

TORNATA DEL 7 GENNAIO

la Camera colle loro petizioni, e prenda cognizione di tutte quelle altre spéciali circostanze che possono influire sul far approvare puramente e semplicemente la legge quale sarà proposta, ovvero sull'introdurre nella medesima quelle modificazioni che fossero del caso, e rispondessero ai giusti reclami di questi potenti.

Per questi motivi la Commissione opinò che si mandasse al signor ministro, e che contemporaneamente si depositasse negli archivi della Camera per avervi riguardo all'opportunità della legge che verrà proposta.

**PRESIDENTE.** Il signor Pescatore insiste sulla proposta?

**PESCATORE.** Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Domando allora se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Allora proporrà alla Camera le due questioni, cioè le conclusioni della Commissione pel rinvio al Ministero e agli archivi della Camera, e la conclusione del deputato Pescatore pel rinvio puro e semplice al Ministero.

**PESCATORE.** In quanto al rinvio agli archivi siamo d'accordo; ma il relatore della Commissione nel proporre il rinvio al ministro di grazia e giustizia, acciò che quanto prima proponga una legge diretta ad abolire le bannalità, non si contentò di esprimere questo desiderio, ma passando più oltre disse che l'abolizione dovrebbe venir pronunciata mediante indennità, e stabili altri principii più particolareggiati; egli volle già stabilire qualche canone, dar qualche norma con cui potrebbe regolarsi, secondo lui, l'abolizione, di queste bannalità.

Io dico che la discussione deve riservarsi libera alla Camera, e che deve intanto lasciarsi piena libertà al ministro di proporre quella legge che stima al riguardo più opportuna. Ecco in qual senso io propongo il rinvio puro e semplice al ministro.

**PRESIDENTE.** Conviene distinguere i ragionamenti fatti dalla Commissione dai termini delle conclusioni. Le conclusioni sono semplicemente per il rinvio al Ministero, dimodochè mi paré che così intese non siavi più divario fra esse e la proposta del signor Pescatore.

Se quindi non vi è alcuna opposizione, si intenderanno approvate le conclusioni della Commissione.

(La Camera approva.)

(Strada da Annecy a Ginevra.)

**GERBINO, relatore.** Petizione 1614. Il Consiglio delegato di Annecy, informato, che una petizione erasi presentata alla Camera, dalla città di Rumilly, per chiedere: 1º Che la strada da Torino a Ginevra sia dichiarata reale da Albens a St-Julien passando per Rumilly e Frangy; 2º Che il corriere da Torino a Ginevra passi regolarmente tutti i giorni per quella strada;

Sapendo di più che questa petizione sia stata comunicata ad una Commissione;

Rappresenta in seguito a ciò lo stesso Consiglio che l'adozione di questo progetto priverebbe la città di Annecy di un vantaggio accordatole con decisione sovrana, come dice, emanata nel 1828, per cui già fu dichiarata reale la strada da Torino a Ginevra nel tratto che dal villaggio d'Albens passa per Annecy.

Si accinge quindi lo stesso Consiglio a dimostrare la ragionevolezza di questo provvedimento, facendo l'analisi delle località e sostenendo essere Annecy quasi un vero deposito dei generi ed oggetti d'industria del nord della Savoia.

Scende quindi a minuti calcoli per dimostrare che, sia per motivi di località, che per abbreviare il cammino e la spesa,

conviene dar la preferenza alla strada che passa per Annecy come il Consiglio delegato istesso chiede interessando ancora la Camera di voler appoggiare presso il Governo la domanda che esso fece onde ottenere che il corriere passi giornalmente per quella città.

Essendovi varie petizioni di simile natura e che contengono motivi ragionevoli che sarebbe utile di prendere in considerazione in una generale classificazione delle strade reali, la Commissione vi propone il duplice invio di questa petizione al Ministero dei lavori pubblici relativamente alla suddetta classificazione, ed al Ministero degli esteri per gli opportuni riguardi in ordine al passaggio dei corrieri.

**DELIVET.** Messieurs, dans la séance du 3 octobre vous avez bien voulu déclarer d'urgence la pétition 1614, adressée à la Chambre par le Conseil délégué de la ville d'Annecy, et qui a pour objet de demander : 1<sup>e</sup> de maintenir la route royale de Chambéry à Genève par Annecy ; 2<sup>e</sup> d'appuyer auprès du Gouvernement la demande formulée par le Conseil, pour qu'il soit enfin décrété que la malle-poste royale de Turin à Genève parcourra journalièrement la dite route royale, afin que la ville d'Annecy, chef-lieu de division, jouisse en entier des avantages attachés à cette qualité par le paragraphe 3 de l'article 139 du règlement annexé à l'édit royal du 30 mars 1838.

M. Despine, mon honorable collègue, a insisté, en demandant l'urgence, afin que la première partie de la pétition fût renvoyée à la Commission de la Chambre pour les routes, et la seconde partie fût transmise à la Commission des postes.

Je viens aujourd'hui demander à la Chambre de vouloir bien prendre cette pétition en considération, et d'ordonner les deux renvois demandés.

Les motifs sur lesquels je m'appuie sont d'un grand poids : je ne ferai que répéter, en les raccourcissant autant que possible, les termes de la pétition qui sont de la plus exacte vérité.

En 1825, une décision souveraine a déclaré route royale de Turin à Genève celle qui depuis le village d'Albens passe par Annecy, le pont Charles-Albert et Cruseilles. Cette décision fut rendue en considération de l'état toujours croissant du commerce et de l'industrie de la ville d'Annecy, ainsi que des besoins de l'administration des provinces du nord de la Savoie, et en égard aussi à ce que la ville d'Annecy, créée, en 1843, chef-lieu d'intendance générale de la division d'Annecy, constitue un centre où viennent aboutir sept routes principales.

Le Gouvernement, sentant toute l'importance de cette grande voie de communication, n'a, dans les limites de ses finances, rien négligé pour l'améliorer. Cette route a déjà été rectifiée en entier, sur une longueur de quatre à cinq lieues, depuis le village d'Albens jusqu'à Brogny à une lieue d'Annecy, où le Gouvernement fait exécuter en ce moment un pont monumental sur le torrent de Fier. Des améliorations et rectifications considérables ont aussi été exécutées aux abords du pont Charles-Albert, sur le torrent des Usses.

On a dit que cette route était plus longue que celle par Rumilly. A cet égard deux mensurations ont été faites. Le résultat de la première a été en faveur d'Annecy. La seconde, faite par M. Le chevalier Melano, a donné l'avantage à la ville de Rumilly. Je ne conteste pas l'exactitude d'un travail fait par un homme aussi distingué que M. le chevalier Melano, mais je dois dire que la différence qu'il a trouvée en faveur de la ville de Rumilly est compensée par les améliorations qu'a subies dès lors la route royale par Annecy, entre autres la rectification faite par la construction Charles-Albert, qui à elle seule a donné un accroissement de 1865 mètres.